

# Modelli linguistici

## 1. Dall'astrattezza alla comprensione

Daniela Notarbartolo

[www.insegnaregrammatica.it](http://www.insegnaregrammatica.it)



# Introduzione

- Per **capire** come funzionano le cose bisogna
  - osservare i **dati** e
  - usare **criteri chiari e verificabili** adatti a interpretarli.
- In questo modo si potrà fare **sana astrazione** (formazione di concetti a partire dai fenomeni), senza cadere nell'**astrattezza** negativa.
- La grammatica invece solitamente si limita a dare **definizioni astratte** che confondono le idee invece che chiarirle, perché usano criteri spesso astrusi e non univoci.



# Precisiamo

**Sana astrazione:** usare **una forma** semplice **per interpretare** una realtà diversificata, per nominarla e riconoscerne i confini.

**Astrattezza negativa:** **separare** la forma dall'oggetto reale, fino a intendere la forma come un oggetto a sé stante.



# Sana astrazione

La capacità di astrazione c'è fin dall'infanzia

- l'ipercorrettismo infantile
  - *io salo, io ando*
  - *aprito, coprito*
  - *il marto* (= il martello)

A 5 anni però prevale ancora il senso

- alla richiesta di **ordinare** le frasi
  - «*leri mangiato ho il gelato*»      risponde: *alla panna*
  - «*Cenerentola ha colorato disegno un*»      risponde: *un principe*

È la scuola a guidare verso «oggetti formali»



# Oggetto reale > formale

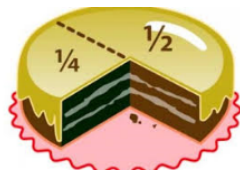
In età scolare scatta l'osservazione di oggetti «formali»

***sedia***: da



a categoria linguistica: «nome comune, femminile singolare» (soggetto nella frase *La sedia è di legno*)

***un quarto***: da



a simbolo matematico  $\frac{1}{4}$ ,  $\frac{1}{8}$ ,  $\frac{1}{16}$  applicabile a qualsiasi entità, con relative operazioni (es. Minimo Comune Multiplo)

# Esempio di astrattezza negativa

- **Predicato verbale:** è costituito da tutti i verbi, **transitivi e intransitivi, di forma attiva, passiva o riflessiva**; esso fornisce un'informazione **completa** e può indicare: **un'azione compiuta o subita dal soggetto, un fenomeno, un evento, uno stato, una condizione in cui si trova il soggetto.**
- **Predicato nominale:** è un'espressione verbale costituita da una **voce del verbo essere** e da un nome o un aggettivo (**o da più di un nome o da più di un aggettivo**). Il nome o l'aggettivo **completano** il senso del verbo e indicano **una qualità, una caratteristica, una condizione del soggetto.**

(Questa «definizione» descrive la **casistica**, ma non dà un **criterio certo** per distinguere i due tipi di predicazione)

V. negli argomenti curricolari il predicato verbale e nominale



# Casi di confusione

- Il complemento **partitivo** indica il **tutto**, non la parte
- La subordinata **condizionale** va semmai al modo **congiuntivo**, mentre al condizionale va la principale
- Il **complemento predicativo** è una parte della **predicazione**, non un complemento

Disturbi specifici di ... insegnamento



# Definizioni inadeguate

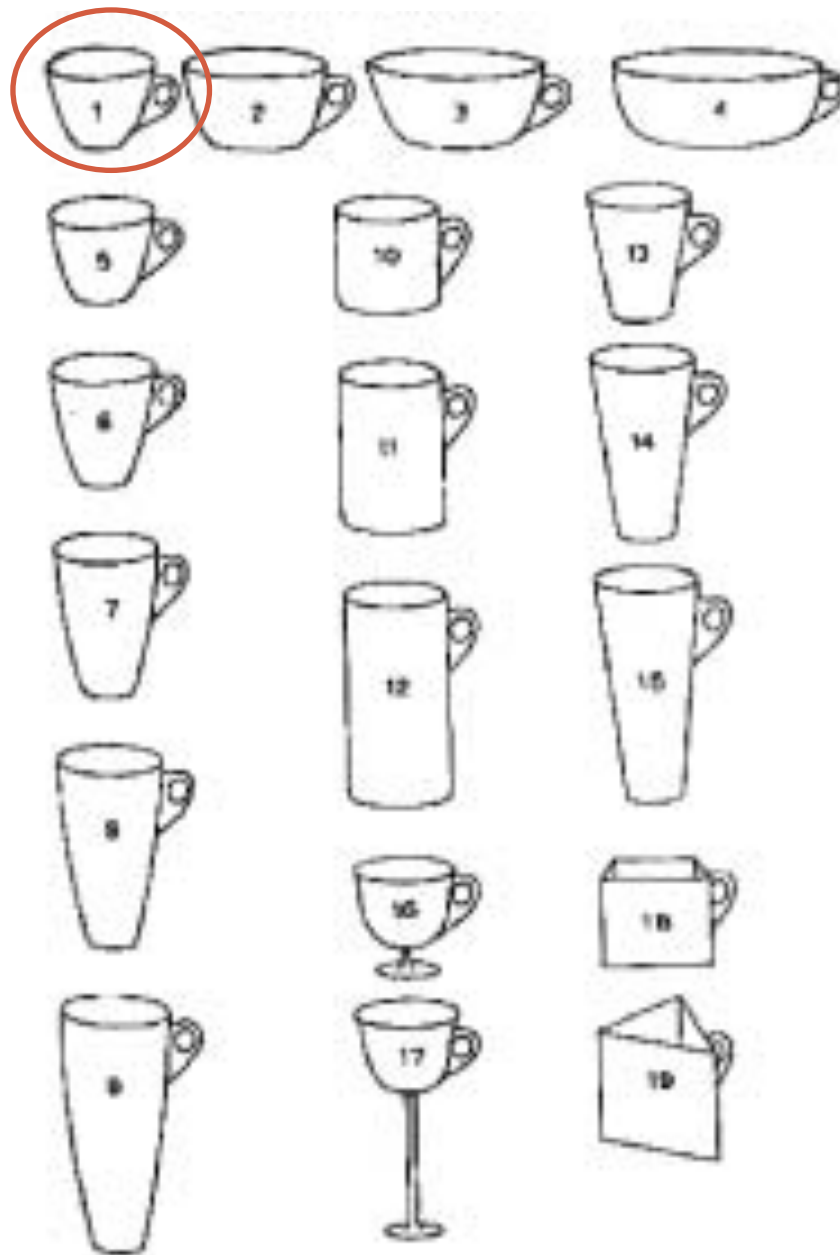
- «Il nome **indica** una persona, animale, cosa» (vale per i nomi «**prototipici**»: v. slide successiva)  
*la maestra, il gatto, la sedia* MA *la noia* (?): non indica persona animale o cosa
- «Il verbo **indica** un'azione» (vale per i verbi «**prototipici**»)  
*abbracciare, camminare, partire* MA *annoiarsi, dormire* (?): non indicano azione
- «L'aggettivo **indica** una qualità» (vale per gli aggettivi «**prototipici**»)  
*vero, bello, buono* MA *momentaneo, unico* (?): non indicano qualità

INOLTRE: *la bellezza* (qualità?), *il gioco* (azione?) ...



Il «prototipo» ha le caratteristiche standard

Le “tazze” di Labov: allontanandosi dal prototipo, qual è il criterio per definire «tazza» «boccale» e «scodella»?



# Meglio il criterio sintattico

Le parole non «prototipiche» e quelle «prototipiche» si comportano dal punto di vista **funzionale e sintattico** (cioè si collocano nella struttura di frase) esattamente nello stesso modo

- *I **nonni** arrivano*                      *la **corsa** termina - la **bellezza** affascina*
- *Lo zio **parte***                              *il nonno **dorme** - i bambini **si annoiano***
- *La ragazza è **carina***                      *l'intoppo è **momentaneo** - la fattura è **unica***
- ***sul** tavolo*                                      ***sotto** il letto - **oltre** il muro (improprie)*

V. punto 6 e negli argomenti curriculari la spiegazione delle varie parti del discorso

# Paradosso: «Il lonfo»

Nessun ragazzo sbaglia a fare l'analisi grammaticale di questa poesia di Fosco Maraini, dove non è possibile ricorrere alla definizione con «indica». Qualunque ragazzo usa inconsciamente il criterio sintattico della posizione e quello morfologico della terminazione:

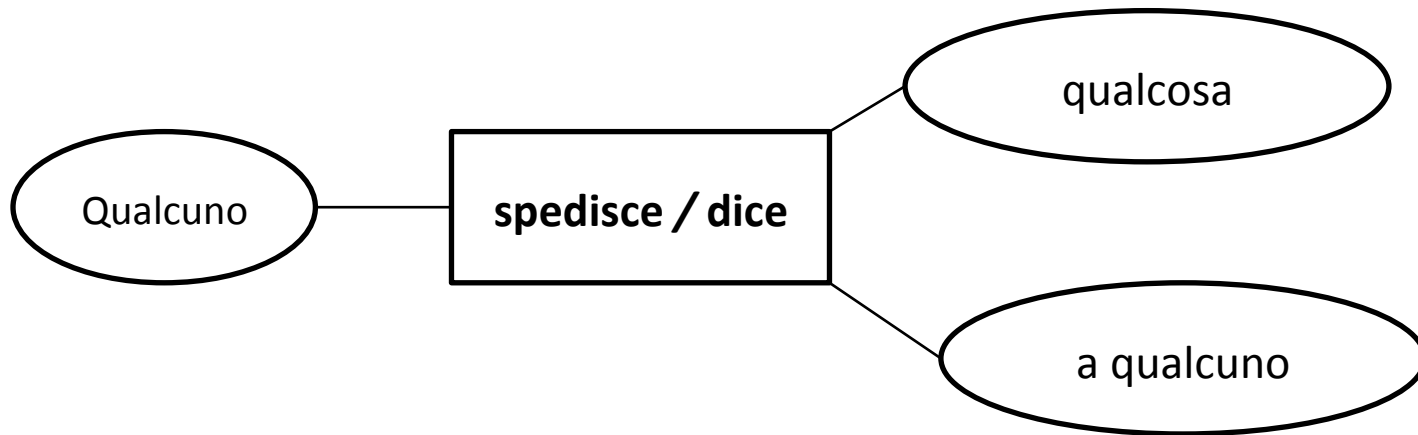
Il **Lonfo** non **vaterca** né **glisce**  
e molto raramente **barigatta**,  
ma quando soffia il **bego** a bisce bisce,  
**sdilenca** un poco e **gnagio s'archipatta**.  
È **frusco** il Lonfo! È pieno di **lupigna**  
**arrafferia malversa e sofolenta!**  
Se **cionfi** ti **sbiduglia** e ti **arrupigna**  
se **lugri** ti **botalla** e ti **criventa**.  
Eppure il vecchio Lonfo **ammargelluto**  
che **bete** e **zugghia** e **fonca** nei **trombazzi**  
fa **legica busia**, fa **gisbuto**;  
e quasi quasi in segno di **sberdazzi**  
gli **affarferesti** un **gniffo**. Ma lui, **zuto**  
t' **alloppa**, ti **sbernecchia**; e tu l'**accazzi**.

Provare per credere!

# La stessa «forma» per due frasi

Due realizzazioni diverse hanno la stessa forma:

- *La nonna **spedisce** i regali di Natale ai suoi nipotini*
- *Glielo **dico***



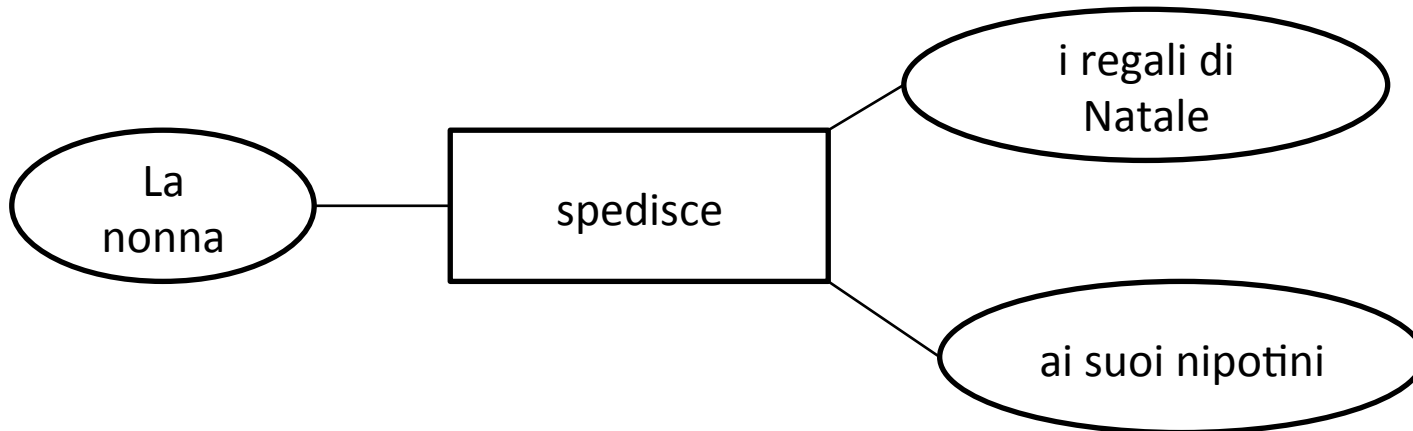
Dipende dalla struttura argomentale del verbo: v. punto 4

# La stessa «forma» per due frasi

*La nonna spedisce i regali di Natale ai suoi nipotini*

*(La nonna) spedisce (i regali di Natale) (ai suoi nipotini)*

*Glielo dico*

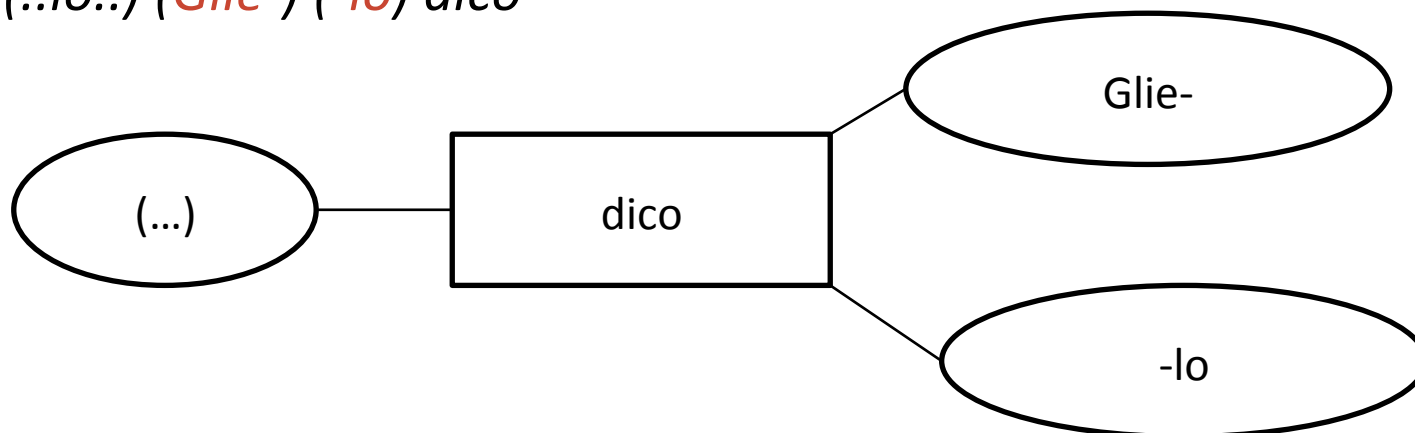


# La stessa «forma» per due frasi

*La nonna spedisce i regali di Natale ai suoi nipotini*

*Glielo dico*

*(..io..) (Gli-) (-lo) dico*



# Caso inverso: due «forme» diverse

La successione **lineare** sembra uguale:

- Gianni **guarda dentro** lo specchio
- Gianni **porta dentro** lo specchio

La **struttura** è radicalmente diversa:

- Gianni guarda (**dentro lo specchio**)      *dentro* = preposizione
- Gianni (**porta dentro**) lo specchio      *dentro* = avverbio di luogo

V. punto 3: le parole si raggruppano diversamente



# Livello avanzato «formale»

Non c'è corrispondenza biunivoca fra natura della parola e sua funzione sintattica, ma una stessa parola può svolgere più funzioni:

- |   |                               |
|---|-------------------------------|
| • <i>Il supermercato più <b>vicino</b></i>        | aggettivo come attributo      |
| • <i>Il supermercato è molto <b>vicino</b></i>    | aggettivo come predicato      |
| • <i>Il <b>vicino</b> di casa si è trasferito</i> | aggettivo sostantivato        |
| • <i>Vieni un po' più <b>vicino</b></i>           | aggettivo usato come avverbio |

Una stessa funzione può essere svolta da parole di natura diversa:

- |   |                     |
|---|---------------------|
| • <i>Abito <b>in quella casa</b></i>              | gruppo del nome     |
| • <i>Abito <b>lì</b></i>                          | avverbio            |
| • <i>Abito <b>dove c'è quella tenda rossa</b></i> | dipendente relativa |

V. Per gli aspetti formali in grammatica punto 6 e punto 7





# Sintesi

- La grammatica è molto educativa perché abitua al pensiero formale su un oggetto, la lingua, di uso naturale.
- Passare dal livello più accessibile e naturale, quello del significato, alla grammatica come conoscenza formale richiede capacità di astrazione.
- Non bisogna però confondere astrazione con astrattezza, né intendere l'astrazione come il classificare e dare definizioni di parti staccate fra loro, come si intende di solito.

Questa è la prima differenza fra il metodo qui proposto e la grammatica tradizionale.





Attribuzione - Non commerciale - Non  
opere derivate 4.0 Internazionale  
(CC BY-NC-ND 4.0)

I diritti d'autore appartengono a Daniela Notarbartolo e sono disciplinati nei termini della licenza **Creative Commons** (riassunta qui: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>), per la quale sei libero di condividere il materiale ma devi riconoscere una menzione di paternità adeguata e non puoi utilizzarlo per scopi commerciali.